

Nessun incaglio fermi
 questa smilza barchetta di parole
 sulla quale io lieto
 remo e canticchio
 per recarti due doni: questa luce
 che qui vedo scrivendo
 e il suo ricordo.

RICHIESTA

IL POETA NON SA TUTTO QUELLO CHE SCRIVE

Un'intensa parola
 respiri qui segreta
 non sbuffi per l'esiguo nascondiglio
 si mostri solo a te
 la purezza di un attimo,
 donna sveglia e paziente.

Le sette poesie qui riprodotte sono tratte dalla sezione "Poesie per Giò", del volume *Segmenti di una lode più grande*, ed. alla chiara fonte, 2002

Aurelio Buletti è nato a Giubiasco nel 1946. Vive a Lugano. È stato a lungo docente. Ha scritto alcune poesie, quasi tutte editate, e alcuni racconti brevi.

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 1

settembre - ottobre 2020

Inserto Nr. 9

www.poesiaallachiarafonte.ch

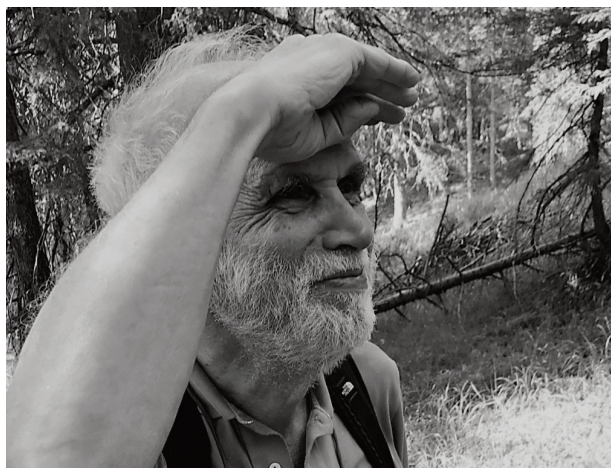
Un bel silenzio sta fra queste righe
 di parole pensate lietamente.
 Viene da te, s'incanta.
 Si fa ancora più zitto, più cortese,
 si fa velo fiorito, si sospende,
 poi con un lieve sibilo si scioglie
 al tuo primo sorriso.

UN BEL SILENZIO

Aurelio Buletti

Poesie per Giò

da *Segmenti di una lode più grande*



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

MATTUTINO

Ove il viso di te fosse l'aurora
guardandoti vedrei
il nascente risveglio
della città sul lago.

Ove il viso di te fosse il risveglio
guarderei nei tuoi occhi
vedendola dal lago
la città che rinasce.

Ove gli occhi di te fossero il lago
io sarei la città che si risveglia
guardandoti, vedendoti
rinascere all'aurora.

Ove Aurora di te fosse città
io sarei il risveglio che rinasce
per vedere e guardare
il tuo viso.

SEGMENTI DI UNA LODE PIÙ GRANDE

Da te che più di ogni voce ascolto
graziosamente vengono disposte
le parole sui fili del discorrere.

Parole-panni:
pinzette di allegria le sospendono.

Parole-rondini, racconti-voli:
beato chi li vede, chi ti ascolta.

Voli, viaggi, cammini, riposi.

4

5

UN CONVEGNO DI PASSERI

Un convegno di passeri
beccuzzanti sul prato.

Finisce presto, forse per il cibo;
che fosse poco?

O per minaccia che non percepisco;
poveri piccoli volati via!

Che ogni nostra gioia
più ampia si distenda

ma uguale si condensi
per luce di allegria.

DONI PROVVISORI

Più volte hai visto
il tuo viso, il tuo essere, il tuo cuore
in questi fogli
che sono specchi deboli
appannati da mille imperfezioni
e ben lontani dal restituire
tutta la ricca vita
che tieni e doni.

Poi questi fogli sono carte esili,
brutte copie di come è bello scriverti.

E doni provvisori,
modi di salutarti verso sera,
leggeri abbracci,
sorprese.

6

7